



Ordo Franciscanus Saecularis

Consilium Internationale

COMMISSIONE FAMIGLIA

Jennifer Harrington OFS

Traduzione: Atilio Galimberti OFS

GIOVANI SPOSI E IL LORO INGRESSO IN FRATERNITÀ

Continuiamo il nostro programma proponendo ciò che era stato assunto considerato una delle priorità del Capitolo Generale del 2014 che ci invitava "a inserire il significato della sessualità e del sacramento del matrimonio in tutti i programmi di formazione dell'OFS e della GiFra". In questo articolo condivideremo articoli sul matrimonio e la famiglia presenti in: Lumen Gentium - (LG), Familiaris Consortio - (FC), Evangelium Vitae - (EV) Gaudium et Spes - (GS), Lettera alle famiglie (LF) e Catechismo della Chiesa cattolica - (CCC), e faremo anche riferimento alla nostra Regola e alle nostre Costituzioni Generali.

Nella nostra discussione di fraternità, condivideremo come noi come famiglie, alcuni sposati da molti anni, altri vedovi e altri singoli, incoraggiamo le giovani coppie sposate a vivere la nostra "**chiamata alla santità**" seguendo la via spirituale in comunione con la Chiesa, nella nostra vita di fraternità e sperimentare come il sacramento del matrimonio abbia un ruolo importantissimo nel piano di Dio per l'umanità.

Il Matrimonio nel piano di Dio

Le Sacre Scritture iniziano con il racconto della creazione dell'uomo e della donna, a immagine e somiglianza di Dio, e si concludono con la visione del "banchetto nuziale dell'Agnello" (CCC 1602.)

Poi Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, conforme alla nostra somiglianza, e abbiano dominio sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutta la terra e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina. Dio li benedisse; e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi; riempite la terra, rendetevi la soggetta, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e sopra ogni animale che si muove sulla terra». Gen 1: 26-28

"L'intima comunione di vita e di amore coniugale, fondata dal Creatore e strutturata con leggi proprie, è stabilita dal patto coniugale [...]. Dio stesso è l'autore del matrimonio" " La salvezza della persona e della società umana e cristiana è strettamente connessa con una felice situazione della comunità coniugale e familiare ." (CCC 1603.)

“Dio, che ha creato l'uomo per amore, lo ha anche chiamato all'amore, vocazione fondamentale e innata di ogni essere umano..il loro reciproco amore diventa un'immagine dell'amore assoluto e indefettibile con cui Dio ama l'uomo (CCC 1604,)

Tutta la vita cristiana porta il segno dell'amore sponsale di Cristo e della Chiesa. Già il Battesimo, che introduce nel popolo di Dio, è un mistero nuziale: è, per così dire, il lavacro di nozze (Ef. 5:26-27) che precede il banchetto di nozze, l'Eucaristia. Il Matrimonio cristiano diventa, a sua volta, segno efficace, sacramento dell'Alleanza di Cristo e della Chiesa. Poiché ne significa e ne comunica la grazia, il Matrimonio fra battezzati è un vero sacramento della Nuova Alleanza. (CCC 1617)

La Chiesa domestica

Cristo ha voluto nascere e crescere in seno alla santa Famiglia di Giuseppe e di Maria. La Chiesa non è altro che la « famiglia di Dio ». Fin dalle sue origini, il nucleo della Chiesa era spesso costituito da coloro che, “insieme con tutta la loro famiglia”, erano divenuti credenti.³¹⁶ Allorché si convertivano, desideravano

che anche "tutta la loro famiglia" fosse salvata.³¹⁷ Queste famiglie divenute credenti erano piccole isole di vita cristiana in un mondo incredulo. (CCC 1655).

Ai nostri giorni, in un mondo spesso estraneo e persino ostile alla fede, le famiglie credenti sono di fondamentale importanza, come focolari di fede viva e irradiante. È per questo motivo che il Concilio Vaticano II... chiama la famiglia « *Ecclesia domestica* » – *Chiesa domestica*.³¹⁸ È in seno alla famiglia che "i genitori devono essere per i loro figli, con la parola e con l'esempio, i primi annunciatori della fede, e secondare la vocazione propria di ognuno, e quella sacra in modo speciale" (CCC 1656).

È qui che si esercita in maniera privilegiata il *sacerdozio battesimale* del padre di famiglia, della madre, dei figli, di tutti i membri della famiglia, « con la partecipazione ai sacramenti, con la preghiera e il ringraziamento, con la testimonianza di una vita santa, con l'abnegazione e l'operosa carità ». ³²⁰ Il focolare è così la prima scuola di vita cristiana e « una scuola di umanità più ricca ». ³²¹ È qui che si apprende la fatica e la gioia del lavoro, l'amore fraterno, il perdono generoso, sempre rinnovato, e soprattutto il culto divino attraverso la preghiera e l'offerta della propria vita. (CCC 1657)

..... È significativo *che proprio nella preghiera e attraverso la preghiera, l'uomo scopra in modo molto semplice e tuttavia profondo la propria e unica soggettività*: nella preghiera l'Io umano percepisce più facilmente la profondità di ciò che significhi essere una persona. *Questo vale anche per la famiglia*, che non è solo la "cellula" di base della società, ma possiede anche, in se stessa, una soggettività particolare. Questa soggettività trova la sua prima e fondamentale conferma, e si rafforza, proprio quando i membri della famiglia si incontrano nell'invocazione comune: "**Padre nostro**". La preghiera aumenta la forza e l'unità spirituale della famiglia, aiutando la famiglia divenire parte della "forza" di Dio (LF 4)

La Famiglia nel Piano di Dio

Il matrimonio e l'amore coniugale sono per loro natura ordinati verso la generazione e l'educazione dei figli. Essi sono davvero il dono supremo del matrimonio e contribuiscono in modo sostanziale al benessere dei loro genitori. Era Dio stesso IL QUALE ha detto: "*non è bene che l'uomo sia solo*" (Genesi 2:18) e "*sin dal principio Egli ha fatto l'uomo, maschio e femmina li ha fatti*" (Matteo 19: 4), desiderando condividere con l'uomo una certa partecipazione speciale al suo lavoro di creatore, egli ha benedetto il maschio e la femmina, dicendo: "Crescete e moltiplicatevi" (Gen. 1:28).

Quindi, pur non dando meno importanza agli altri scopi del matrimonio, la vera pratica dell'amore coniugale, e l'intero significato della vita familiare che ne deriva, hanno questo scopo: che la coppia sia pronta con cuori forte a cooperare con l'amore del Creatore e del Salvatore. Egli, per il loro tramite, allargherà e arricchirà la Sua stessa famiglia giorno dopo giorno. (GS 50)

Quando diventano genitori, gli sposi ricevono da Dio il dono di una nuova responsabilità. Il loro amore parentale è chiamato a diventare per i figli il segno visibile dell'amore stesso di Dio, "dal quale ogni famiglia, in cielo e sulla terra prende nome". (FC 14)

L'amore che l'Apostolo Paolo celebra nella Prima Lettera ai Corinzi - l'amore che è "*paziente*" e "*benevola*" e "*sopporta ogni cosa*" (1 Cor 13, 4, 7) - è certamente un *amore esigente*. Ma proprio questa è la fonte della sua bellezza: per il fatto stesso che è esigente, costruisce il vero bene dell'uomo e gli permette di irradiarlo agli altri. Il bene, dice San Tommaso, è per sua natura "diffusivo". L'amore è vero quando *crea il bene delle persone e delle comunità*; crea quel bene e *lo dà* agli altri. Solo chi è in grado di essere esigente con se stesso in nome dell'amore può anche esigere amore dagli altri. L'amore è esigente. Fa richieste in tutte le situazioni umane; è ancora più esigente nel caso di coloro che sono aperti al Vangelo. Non è questo ciò che Cristo proclama nel "suo" comandamento? Oggigiorno la gente ha bisogno di riscoprire questo amore esigente, perché è il vero fondamento della famiglia, un fondamento in grado di "sopportare tutte le cose". Secondo l'Apostolo, l'amore non è in grado di "sopportare tutte le cose" se cede alle "gelosie", o se è "vanaglorioso ... arrogante o maleducato" (cfr 1 Cor 13,5-6). Il vero amore, insegna San Paolo, è diverso: "L'amore crede in ogni cosa, spera in ogni cosa, sopporta ogni cosa" (1 Cor 13,7). Questo è il vero amore che "sopporta tutte le cose". Al lavoro al suo interno c'è il potere e la forza di Dio stesso, che "è amore" (1 Gv 4: 8, 16). Al suo interno opera la potenza e la forza di Cristo, Redentore dell'uomo e Salvatore del mondo. In questo contesto, possiamo renderci conto di quanto sia importante *la preghiera* con le famiglie e per le famiglie, in particolare per coloro che sono minacciati dalla divisione.

Dobbiamo pregare affinché le coppie sposate *amino la loro vocazione*, anche quando la strada diventa difficile, o le strade diventano strette, in salita e apparentemente insuperabili; dobbiamo pregare che, anche allora, siano fedeli alla loro alleanza con Dio.

"La famiglia è la via della Chiesa". In questa Lettera desideriamo sia professare che proclamare *questa via* che conduce al regno dei cieli (cfr Mt 7,14) attraverso la vita coniugale e familiare. È importante che la "comunione di persone" in famiglia diventi una preparazione per la "comunione dei Santi". Ecco perché la Chiesa crede e proclama l'amore che "sopporta ogni cosa" (1Cor 13: 7); con san Paolo vede in essa "*la più grande*" di tutte le virtù (cfr 1 Cor 13,13). L'Apostolo non pone limiti a nessuno. Tutti sono chiamati ad amare, compresi i coniugi e le famiglie. Nella Chiesa tutti sono chiamati ugualmente alla perfetta santità (cfr Mt 5,48).

Co-operatori nell'Amore di Dio Creatore

Con la creazione dell'uomo e della donna a sua immagine e somiglianza, Dio corona e porta alla perfezione l'opera delle Sue Mani: li chiama ad una speciale condivisione nel suo amore e nella sua Potenza di Creatore e Padre, attraverso la loro libera e responsabile cooperazione nel trasmettere il dono della vita umana: "Dio li benedì, e Dio disse loro: 'Siate fecondi e moltiplicatevi, e riempite la terra e soggiogatela' ". Quindi il compito fondamentale della famiglia è servire la vita, attualizzare nella storia la benedizione originale del Creatore, quella di trasmettere per procreazione l'immagine divina da persona a persona (FC 28)

È per loro stessi che le coppie sposate desiderano dei figli; in essi vedono il coronamento del loro amore reciproco. Vogliono dei figli per la famiglia, come un *dono inestimabile*. Questo è abbastanza comprensibile. Nondimeno, nell'amore coniugale e nell'amore paterno e materno dovremmo trovare scritta la stessa verità sull'uomo che il Concilio ha espresso in modo chiaro e conciso nella sua affermazione che Dio "ha voluto l'uomo per il suo bene". È quindi necessario che la volontà dei genitori sia in armonia con la volontà di Dio. *Devono desiderare la nuova creatura umana nello stesso modo in cui il Creatore lo vuole*: "per se stesso". La nostra volontà umana è sempre ed inevitabilmente soggetta alla legge del tempo e del cambiamento. La volontà divina, d'altra parte, è eterna. Come leggiamo nel libro del profeta Geremia: "Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo e prima di nascere ti ho consacrato" (Ger 1: 5). La genealogia della persona è quindi unita all'eternità di Dio, e solo successivamente, tramite la paternità e la maternità umane, che si realizzano nel tempo. Al momento del concepimento stesso, l'uomo è già destinato all'eternità in Dio. (LF 9)

Il Concilio Vaticano II, particolarmente consapevole del problema dell'uomo e della sua chiamata, afferma che l'unione coniugale, la "*una caro*" biblica, può essere compresa e pienamente spiegata *solo ricorrendo ai valori della "persona" e del "dono"* ". Ogni uomo e ogni donna realizza pienamente se stesso attraverso il dono sincero di sé. Per gli sposi, il momento dell'unione coniugale ne costituisce un'espressione molto particolare. È allora che un uomo e una donna, nella "verità" della loro mascolinità e femminilità, diventano mutuo dono reciproco. Tutta la vita coniugale è un dono; ma questo diventa più evidente quando gli sposi, nel donarsi reciprocamente nell'amore, realizzano quell'incontro che li rende "una sola carne" (Gen 2, 24). (LF 12)

La Famiglia Prima e Vitale Cellula della Società

“Poiché il Creatore di tutte le cose ha stabilito il partenariato coniugale come principio e base della società umana, "la famiglia è" la prima e vitale cellula della società ". La famiglia ha legami vitali e organici con la società, poiché è il suo fondamento che la alimenta continuamente attraverso il suo ruolo di servizio alla vita: è dalla famiglia che nascono i cittadini ed è all'interno della famiglia che essi trovano la prima scuola delle virtù sociali che sono il principio animatore dell'esistenza e dello sviluppo della società stessa. Così, lungi dall'essere chiusa su se stessa, la famiglia è per natura e vocazione aperta alle altre famiglie e alla società, e assume il suo ruolo sociale. (FC 42)

La paternità e la maternità presuppongono la coesistenza e l'interazione di soggetti autonomi. Questo è abbastanza evidente nel caso della madre quando ella concepisce un nuovo essere umano. I primi mesi della presenza del bambino nell'utero materno determinano un legame particolare che già possiede un suo significato educativo. La *madre*, prima ancora di dare alla luce, *non solo dà forma al corpo del bambino*,

ma anche, in modo indiretto, alla sua intera personalità. Anche se stiamo parlando di un processo in cui la madre influenza principalmente il bambino, non dobbiamo trascurare l'influenza unica che il nascituro ha su sua madre. In questa *reciproca influenza* che verrà rivelata al mondo esterno dopo la nascita del bambino, il padre non ha una parte diretta da giocare. Ma egli, durante tutta la gravidanza, e, se possibile, anche al momento della nascita dovrebbe essere responsabilmente impegnato a fornire attenzione e supporto alla propria compagna (LF 16)

Per la "civiltà dell'amore" è essenziale che *il marito riconosca che la maternità di sua moglie è un dono*: questo è estremamente importante per l'intero processo dell'educazione dei figli. Molto dipenderà dalla sua volontà di assumere la propria parte in questa prima fase del dono dell'umanità, e di diventare volontariamente coinvolto come marito e padre nella maternità di sua moglie. (LF 16)

I genitori sono i primi e più importanti educatori dei propri figli e hanno anche una competenza fondamentale in questo campo: sono educatori perché sono genitori. Condividono la loro missione educativa con altri individui o istituzioni, come la Chiesa e lo Stato. (LF 16) Essa rappresenta una sfida per la vita politica dei singoli Stati e un'area per uno studio accurato della dottrina sociale della Chiesa. È urgente quindi trovare soluzioni coraggiose capaci di guardare oltre i confini della propria nazione e prendere in considerazione le tante famiglie per le quali la mancanza di lavoro significa vivere in situazioni di tragica povertà. Parlando di occupazione in riferimento alla famiglia, è opportuno sottolineare quanto sia importante e gravoso *il lavoro che le donne fanno all'interno dell'unità familiare: tale lavoro dovrebbe essere riconosciuto e profondamente apprezzato.* La "fatica" di una donna che, dopo aver dato alla luce un bambino, nutre e si prende cura di quel bambino e si dedica alla sua educazione, in particolare nei primi anni, è così grande da essere paragonabile a qualsiasi lavoro professionale. Questo dovrebbe essere chiaramente affermato e sostenuto, non meno di qualsiasi altro diritto del lavoro. (LF 17)

Vita familiare quale Esperienza di Comunione e Condivisione

Alla luce della fede e in virtù della speranza, anche la famiglia cristiana condivide, in comunione con la Chiesa, l'esperienza del pellegrinaggio terreno verso la piena rivelazione e manifestazione del Regno di Dio. (FC 65) Questo vale soprattutto per le giovani famiglie che, trovandosi a vivere in un contesto di nuovi valori e nuove responsabilità, sono più vulnerabili, specialmente nei primi anni di matrimonio, a possibili difficoltà, come quelle create dall'adattamento alla vita di coppia o dalla nascita di bambini. Le giovani coppie sposate dovrebbero imparare ad accettare volontariamente e fare buon uso dell'aiuto discreto, pieno di tatto e generoso offerto da altre coppie che hanno maggior esperienza di vita matrimoniale e familiare. Così, all'interno della comunità ecclesiale - la grande famiglia composta da famiglie cristiane - si svolgerà un reciproco scambio di presenza e di aiuto tra tutte le famiglie, ognuno mettendo al servizio degli altri la propria esperienza di vita, così come il dono della fede e della grazia. Animato da un vero spirito apostolico, questo aiuto dalla famiglia alla famiglia costituirà uno dei mezzi più semplici, più efficaci e più accessibili per trasmettere quei valori cristiani che sono sia il punto di partenza che l'obiettivo di ogni cura pastorale. Così le giovani famiglie non si limiteranno semplicemente a ricevere, ma a loro volta, essendo state aiutate in questo modo, diventeranno una fonte di arricchimento per altre famiglie più consolidate, attraverso la loro testimonianza di vita e il loro contributo pratico. (FC 69)

La dignità e la integrità della Persona Umana

Il Vangelo della vita è al cuore del messaggio di Gesù. Accolto con amore giorno dopo giorno dalla Chiesa, deve essere predicato con impavida fedeltà come "buona novella" alle persone di ogni età e cultura. ... Quando presenta il cuore della sua missione redentrice, Gesù dice: "Sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza" (Gv 10, 10). ... In realtà, si riferisce a quella vita "nuova" ed "eterna" che consiste nella comunione con il Padre, alla quale ogni persona è liberamente chiamata ... (EV 1)

L'incomparabile valore della persona umana ... L'uomo è chiamato a una pienezza di una vita che supera di gran lunga le dimensioni della sua esistenza terrena, perché consiste nel condividere la vita stessa di Dio. (EV 2)

Il Signore Gesù, il divino Maestro e modello di ogni perfezione, ha predicato la santità di vita a ciascuno dei suoi discepoli di ogni condizione. Egli stesso è l'autore e il consumatore di questa santità di vita: "Sii

dunque perfetto, proprio come è perfetto il Padre tuo celeste ". (Mt 5:48) I seguaci di Cristo sono chiamati da Dio, non a causa delle loro azioni, ma secondo il Suo scopo e la Sua grazia. Essi sono giustificati nel Signore Gesù, perché nel battesimo della fede essi diventano veramente figli di Dio e partecipi della natura divina e, in questo modo, sono resi veramente santi. Quindi allora, per dono di Dio, essi devono conservare e completare nella loro vita questa santità che hanno ricevuto. (LG 40)

La dignità della persona umana è radicata nella sua creazione a immagine e somiglianza di Dio. (CCC 1700)

La castità significa l'integrazione riuscita della sessualità nella persona e quindi l'unità interiore dell'uomo nel suo essere corporeo e spirituale. La sessualità, per la quale si esprime l'appartenenza dell'uomo al mondo fisico e biologico, diventa personale e veramente umana quando è integrata nella relazione di una persona con un'altra, nel dono reciproco completo e permanente di un uomo e una donna. (CCC 2337)

La castità include un apprendistato nell'autocontrollo che è un addestramento nella libertà umana. L'alternativa è chiara; o l'uomo governa le sue passioni e trova la pace, oppure si lascia dominare da loro e diventa infelice. (Sir 1:22) "La dignità di un uomo richiede quindi che egli agisca per scelta consapevole e libera, come mossa e disegnata in modo personale dall'interno, e non da ciechi impulsi in se stesso o da un semplice vincolo esterno. L'uomo guadagna tale dignità quando, liberandosi da ogni schiavitù delle passioni, egli preme verso il suo obiettivo scegliendo liberamente ciò che è buono e, con la sua diligenza e abilità, si assicura efficacemente i mezzi adatti a questo fine. "(GS 17) (CCC 2339)

L'educazione nell'amore come donazione di sé è anche la premessa indispensabile per i genitori chiamati a dare ai loro figli un'educazione sessuale chiara e delicata. Di fronte a una cultura che riduce largamente la sessualità umana al livello di un luogo in un certo senso comune, poiché la interpreta e la vive in modo riduttivo e impoverito collegandola unicamente al corpo e con il piacere egoistico, il servizio educativo dei genitori deve mirare fermamente a una formazione nell'area del sesso che è veramente e pienamente personale: la sessualità è un arricchimento dell'intera persona - corpo, emozioni e anima - e manifesta il suo significato più profondo nel condurre la persona al dono di sé nell'amore.

L'educazione sessuale, che è un diritto e dovere fondamentale dei genitori, deve sempre essere svolta sotto la loro guida attenta, sia a casa che nei centri educativi da loro scelti e controllati. A tale riguardo, la Chiesa ribadisce la legge della sussidiarietà, che la scuola è tenuta ad osservare quando coopera nell'educazione sessuale, entrando nello stesso spirito che anima i genitori. In questo contesto l'educazione alla castità è assolutamente essenziale, poiché è una virtù che sviluppa la maturità autentica di una persona e la rende capace di rispettare e promuovere il "significato sponsale" del corpo. Infatti, i genitori cristiani, discernendo i segni della chiamata di Dio, dedicheranno particolare attenzione e attenzione all'educazione alla verginità o al celibato come forma suprema di quella donazione che costituisce il vero significato della sessualità umana. In considerazione degli stretti legami tra la dimensione sessuale della persona e i suoi valori etici, l'educazione deve portare i bambini alla conoscenza e al rispetto delle norme morali come la garanzia necessaria e altamente preziosa per una crescita personale responsabile della sessualità umana. Per questa ragione la Chiesa è fermamente contraria a una forma spesso diffusa di divulgazione delle informazioni sessuali dissociate da principi morali. Infatti si tratterebbe solo di una mera introduzione all'esperienza del piacere e di uno stimolo che conduce alla perdita della serenità – mentre ancora negli anni dell'innocenza - aprendo la strada al vizio. (FC 37)

Ispirata e sostenuta dal comandamento nuovo dell'amore, la famiglia cristiana accoglie, rispetta e serve ogni essere umano, considerando ciascuno nella sua dignità di persona e di figlio di Dio.

Dovrebbe essere così soprattutto tra marito e moglie e all'interno della famiglia, attraverso uno sforzo quotidiano per promuovere una comunità veramente personale, iniziata e alimentata da una comunione interiore di amore. Questo modo di vivere dovrebbe essere quindi esteso alla cerchia più ampia della comunità ecclesiale di cui la famiglia cristiana è parte. Grazie all'amore che vive all'interno della famiglia, la Chiesa può e deve assumere una dimensione più familiare, sviluppando uno stile di relazioni più umano e fraterno. L'amore deve andare oltre quello per i nostri fratelli e sorelle che condividono la stessa fede poiché "tutti sono miei fratelli o mie sorelle". In ogni individuo, specialmente nei poveri, nei deboli e in coloro che soffrono o sono trattati ingiustamente, l'amore sa come scoprire il volto di Cristo e scoprire un essere umano che deve essere amato e servito. (FC 64) A Cana in Galilea, Gesù è, per così dire, *l'araldo*

della verità divina sul matrimonio, quella verità su cui la famiglia umana può contare, ottenendo una rassicurazione in mezzo a tutte le prove della vita. Gesù proclama questa verità con la sua presenza alle nozze di Cana e imprimendo il suo primo "segno": l'acqua cambiata in vino. (LF 18)

Il matrimonio rimane tuttavia *la comune vocazione umana*, che è abbracciata dalla grande maggioranza del popolo di Dio. È nella famiglia in cui si formano le pietre viventi per quella casa spirituale di cui parla l'apostolo Pietro (cfr Pt.1 2: 2). I corpi del marito e della moglie sono la dimora dello Spirito Santo (cfr 1 Cor 6:19). Poiché la trasmissione della vita divina presuppone la trasmissione della vita umana, il matrimonio non solo determina la nascita di figli umani, ma anche, attraverso il potere del Battesimo, la nascita di figli adottivi di Dio, che vivono la vita nuova ricevuta da Cristo attraverso il suo Spirito (LF 18)

Possa la Sacra Famiglia, icona e modello di ogni famiglia umana, aiutare ogni individuo a camminare nello spirito di Nazareth. Possa essa aiutare ogni unità familiare a crescere nella comprensione della sua missione particolare nella società e nella Chiesa ascoltando la Parola di Dio, mediante la preghiera e una condivisione di vita fraterna. Possano Maria, Madre "dell'Amore più santo", e Giuseppe, Custode del Redentore, accompagnarci tutti con la loro costante protezione.

Domande per la riflessione e la discussione:

1. Come possiamo promuovere la dignità del matrimonio e della famiglia. Quanto la vostra fraternità è coinvolta nella società per difendere i valori del matrimonio e della vita familiare? Avete disponibili programmi di preparazione al matrimonio per giovani e singoli membri? Celebrate gli anniversari di matrimonio?
2. È vero che un nuovo essere umano è un dono per i genitori e per la società? Nei primi mesi di vita del bambino nel grembo materno si forma con la madre un legame particolare. Che cosa può influenzare gli affetti la personalità del bambino?
3. Che cosa è coinvolto nell'educazione dei bambini e in che modo viene affrontato il tema della sessualità nelle vostre famiglie?
4. Che cosa si attende, oggi, la famiglia come istituzione dalla società?
5. Le giovani famiglie della vostra fraternità, se è loro necessario, sentono di avere il sostegno e l'assistenza dei fratelli e delle sorelle. Gli orari degli incontri di fraternità tengono conto delle necessità delle giovani coppie?
6. Avendo riflettuto su questo articolo quali sfide post-moderne che stanno avendo un effetto negativo sui nostri bambini e sulle giovani famiglie dobbiamo affrontare oggi?

Aprile 2019